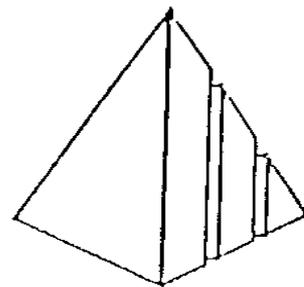


circolare FEDERUNI



tenuto a Castellanza il XXVII Congresso Federuni

L'EUROPA E IL SUO FUTURO NEL MONDO

Ospiti del campus universitario Carlo Cattaneo di Castellanza, i responsabili delle Università d'Italia associati alla Federuni, hanno sottolineato con le interrogazioni e gli interventi quanto sia presente nelle Università di appartenenza l'apertura all'Europa. Il processo di unificazione europea in atto è destinato ad incidere profondamente sulla vita dei popoli europei ed anche sulla vita del mondo. Sollecitata da istanze economiche, l'Europa ha costruito il più grande mercato con il quale tutti gli altri popoli dovranno fare i conti, ma la cui logica è guidata da interessi e da richieste di sacrifici e talora di parziale rinuncia alla qualità di vita e ai valori. I valori, di cui l'Europa è detentrica, in passato non hanno impedito le guerre, anche di religione; né hanno posto limite all'arroganza dell'eurocentrismo coloniale.

Alto il profilo ed i contenuti del congresso, nel quale si sono alternati i proff. Malatesta, Helg, Vitellino dell'Università "Carlo Cattaneo"; Manara, Pavesi e Bombelli dell'Università Cattolica; e gli studiosi Garosci e Scandroglio. Vive la tavola rotonda, che riportiamo a pp. 16-19. Il convegno, patrocinato dalla Provincia e dal Comune, ha visto impegnati il Lyons International, Castellanza Malpensa, Busto Europa Cisalpino e Legnano Castello Lerovinie.

Ha preceduto l'apertura del congresso l'Assemblea federativa, che ha tracciato le linee dell'anno associativo trascorso ed avanzato le proposte per il nuovo anno, che preparerà la chiusura del triennio e l'elezione del nuovo direttivo.

I partecipanti provenivano da Acquaviva delle Fonti, Asti, Belluno, Castellanza, Cinisello Balsamo, Codroipo, Conegliano Veneto, Conversano, Cordenons, Erba, Faenza, Fagnano Olona, Forlì, Francavilla Fontana, Gorgonzola, Grottaglie, Legnano, Lignano Sabbiadoro, Lugo di Ravenna, Milano card. Colombo, Milano Duomo, Mola di Bari, Monfalcone, Noicattaro, Pesaro-Urbino, Putignano, San Marino, Santeramo in Colle, Varese, Vicenza, nonché Noci, nuova ammessa e le sedi simpatizzanti di Busto Arsizio e Gorla Minore.

La presenza è stata allietata da un concerto a Villa Pomini la prima sera, uno in Biblioteca Civica la seconda, sabato un itinerario sul Verbano con la visita a Santa Caterina del Sasso ed alle Isole Borromeo.

Durante i lavori del congresso era anche presente la prof. Monserat Amoros, dell'Università di Barcellona, membro del Consiglio internazionale della A.I.U.T.A., a cui la Federuni è associata. Per il congresso hanno telefonato le segreterie particolari del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, del Presidente del Senato Renato Schifani e del Ministro degli Esteri Franco ~~En~~grazie particolare al presidente dell'Università, ing. Umberto Pini, ed al rettore della stessa, prof. Vittoria Vanzini. Per tutti l'augurio con cui Vittoria Vanzini ha concluso i lavori: "Negli anni il panorama degli iscritti è cambiato; siamo di fronte a persone che hanno necessità di prodotti culturali di qualità; per questo è necessario che i dirigenti frequentino convegni con relatori docenti universitari; solo

così si possono focalizzare i problemi da riproporre con una angolatura più vasta agli utenti

delle sedi”.

I MESSAGGI

Messaggio augurale del Presidente della Camera, on. Gianfranco Fini

In occasione del XXVII Congresso nazionale della Federazione italiana tra le Università della terza età, dedicato a “L’Europa e il suo futuro nel mondo”, desidero rivolgere a lei, gentile presidente, ed a tutti i partecipanti i miei cordiali saluti. Sono lieto di esprimerle il mio apprezzamento per le interessanti iniziative promosse dalla Federuni in ambito culturale e per il ruolo da essa svolto nella piena valorizzazione della terza età nella vita sociale del Paese. Nell’auspicare il pieno successo dell’evento, invio a tutti un sincero augurio di buon lavoro.

Messaggio del Segretario generale della Conferenza episcopale italiana, mons. Giuseppe Betori

Non posso che manifestare la mia adesione per un tema come quello scelto, “L’Europa e il suo futuro nel mondo”, che animerà questa importante occasione di dialogo e di confronto. Il vostro appuntamento disegna tre scenari in cui cercare il domani: l’Europa con le sue tante realtà sociali, il suo processo di formazione e lo sviluppo del proprio ruolo nella prospettiva mondiale.

Ambiti di un più generale impegno che tocca tanto il livello politico-istituzionale che ha portato all’UE, quanto quello della vita quotidiana che è il comune terreno dei cristiani europei in cui misurare passo dopo passo la consistenza delle proprie radici, rinnovando l’entusiasmo e il coraggio della propria testimonianza alla vivida luce del Vangelo.

L’orizzonte educativo, etico ed ecclesiale del nostro Paese non può fare a meno di questo scenario più vasto con cui confrontarsi, assumendo però la responsabilità di alimentare costantemente l’attenzione per quei valori la cui rinuncia, anche parziale, ridurrebbe la prospettiva europeista ad un mero organismo burocratico-mercantile.

Certo che la Federuni saprà offrire il suo prezioso contributo in questa direzione, porgo i miei più cordiali saluti a Lei e ai molti relatori che animeranno questa iniziativa, per la cui riuscita formulo i miei più vivi auguri.



ECHI NELLA STAMPA

Verso una democrazia pluralista, Rezzara, Vicenza, 2007, pp. 100, € 12,00.

È uscito a fine anno il volume che raccoglie e completa gli atti del congresso di Udine. La crescente autonomia dell'attività economica e l'attenuazione delle norme di comportamento sociale hanno distrutto il modello classico di democrazia ponendo il problema della ricerca di nuovi modelli. C'è oggi un indebolimento dell'ordine sociale e politico a vantaggio delle reti di relazioni, delle identificazioni culturali, dello scambio. La finanza domina le informazioni, i bisogni sono privatizzati, si moltiplicano le appartenenze religiose e le identità culturali. Come è possibile pensare allora a Stati rispettosi delle diversità presenti in essi? Sono gli interrogativi posti nella monografia che ci auguriamo possa rispondere agli interrogativi dei dirigenti e dei corsisti di tutte le Università diffuse nel territorio. È ceduto con sconto del 50% a tutte le sedi che ne facciano richiesta in congruo numero.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

XXVII ASSEMBLEA NAZIONALE DI CASTELLANZA

L'Assemblea nazionale di Castellana è la XXVII della Federazione e prosegue la riflessione sull'Europa intrapresa lo scorso anno a Bari. Il tema che ci guida in questo triennio ha come finalità acquisire la consapevolezza dell'impegno di orientare il nostro lavoro nella formazione dei nostri corsisti ad una cittadinanza europea. Se vogliamo rispondere alle esigenze del nostro tempo, non possiamo trascurare la nuova situazione nella quale ci troviamo a vivere e il gigantesco sforzo presente in Europa di superare le antiche rivalità per trovare l'unità e continuare ad essere nel mondo stimolo ad una convivenza pacifica. Se è compito dell'azione politica la promozione di strutture di collaborazione fra gli Stati, è dovere delle istituzioni culturali, come le nostre Università, formare i cittadini, offrendo loro le motivazioni di un percorso storico, promuovendo il senso di appartenenza e di partecipazione all'Europa. I due percorsi, quello strutturale politico e quello formativo culturale, non possono essere disgiunti, essendo le facce di un'unica medaglia.

Lo scorso anno a Bari abbiamo affrontato il tema "L'Europa dei popoli e delle culture"; ora a Castellanza il tema complementare "L'Europa e il suo futuro nel mondo". Ringraziamo sentitamente l'Università di Castellanza che ci ospita e ci offre una preziosa opportunità di studio. In particolare esprimiamo viva riconoscenza alla prof. Vittoria Vanzini e ai suoi collaboratori per l'impegno di preparazione di questo congresso nazionale.

Nel prossimo anno, quando si concluderà il triennio, completeremo la riflessione sull'Europa con il tema specifico della formazione alla cittadinanza europea.

Attività svolta dalla Federazione

Il Congresso è il momento federativo più importante dell'anno, nel quale si fa il bilancio delle attività svolte e la programmazione di quelle future. Vediamo anzitutto il lavoro svolto dalla Federuni nell'anno accademico 2007/2008. Il lavoro è stato consistente, anche se, come sempre, con i limiti del volontariato che lo caratterizza. Elenco le principali attività attuate nell'ultimo anno.

- a) *Conferenza organizzativa* "Le scienze sociali per una cittadinanza attiva" (**Vicenza**, 1-3 febbraio 2008). Hanno partecipato una cinquantina di persone, impegnate ad approfondire i nodi essenziali delle Università della terza età. È emersa chiara la necessità di imparare a conoscere la società in modo oggettivo, i suoi aspetti giuridici, economici e sociologici per prendere atto della realtà ed assumere le conseguenti responsabilità. Questi obiettivi, abbiamo rilevato, sono possibili nella misura in cui siamo capaci di accettare il reale com'è, senza finzioni, e di vedere le dinamiche positive per un miglioramento dell'attualità della vita. Solo a questa condizione è pensabile inserirsi in una relazione sociale rispettosa delle varie voci e ricca di diversi apporti, senza arroganza e senza malcelata inferiorità.
- b) *Convegni interregionali d'autunno*. I seminari di ricerca per docenti leaders e dirigenti della Federazione si sono svolti nei mesi di novembre-dicembre 2007 in tre centri: **Milano** (10 novembre), **Putignano** (17 novembre), **Fiume Veneto** (1 dicembre). Sono stati incontrati circa

150 docenti e responsabili delle Università, con i quali si sono evidenziate nuove strategie per coinvolgere i corsisti. È stata posta attenzione in particolare al coinvolgimento emotivo nella comunicazione didattica, che facilita l'apprendimento se supportata dall'uso di audiovisivi appositamente costruiti.

- c) *Convegni di primavera*. Le Università della terza età per poter meglio rispondere alle nuove esigenze degli utenti hanno bisogno di essere verificate, rinnovate, talvolta ripensate. A tale scopo si sono ispirati gli incontri dei responsabili e dei docenti con circa 200 partecipanti. Isolarsi significa cadere in una sopravvivenza passiva che prelude il declino. Incontrarsi e confrontarsi, invece, e studiare nuovi metodi e nuovi contenuti, equivale a dare un nuovo slancio alle nostre istituzioni. Gli incontri sono stati tenuti a **Faenza** (23 febbraio 2008), a **Grottaglie** (1 marzo 2008) e a **Roma** (8 aprile 2008). I temi hanno riguardato il coinvolgimento emotivo nella comunicazione didattica in Romagna; uomo, scienza e tecnologia nel convegno del Mezzogiorno; la Costituzione italiana a sessant'anni dalla promulgazione a Roma.
- d) *Vita della Federazione*. Le sedi federate sono attualmente 100, a cui vanno aggiunte 151 sedi staccate, vere e proprie Università. Il Consiglio direttivo ha ammesso nel corso dell'anno le Università di **Grottaglie, Monopoli, Toritto, Legnano, Sannicandro di Bari, Noci e Bitetto**. I corsi attuati sono stati 5.000 (contro i 4.622 dello scorso anno), a cui vanno aggiunti i 1.380 seminari, i 750 corsi di lingue ed i 650 corsi di informatica in genere. Il monte complessivo è di 140.500 (contro i 127.000 dello scorso anno). I docenti sono 5.500 (contro i 5.474 dello scorso anno), con un costante aumento rispetto agli anni precedenti. L'attività è svolta in 251 Università distribuite "a rete" sul territorio. Da un esame delle schede dello scorso anno (pervenute in numero ancora limitato) i corsisti complessivamente sono 52.000 (contro i 48.360 dell'anno precedente).
- e) *Il Consiglio direttivo* si è riunito due volte: 1 febbraio 2008 a Vicenza e 12 giugno 2008 a Castellanza.
- f) *Presenza del Presidente nelle sedi*: **Trani e Putignano** per la celebrazione del decennale (16 novembre 2007); **Rutigliano** nel settimo della scomparsa della presidente Lia D'Amato (18 novembre 2007). Ha incontrato a Vicenza gli universitari di **Palo del Colle** (21 ottobre 2007) e di **Santeramo** (5 febbraio 2008). Ha presenziato al VI Convegno provinciale delle Università adulti/anziani del Bellunese a **Sappada** il 24 maggio 2008.
- g) *Altre presenze*: la vice-presidente Giovanna Fralonardo è intervenuta in una trasmissione di Rai Tre (30 aprile 2008) e alla rassegna dei cori della Puglia (29 aprile 2008).
- h) *Pubblicazioni*. Nel corso dell'anno sono state inviate alle sedi federate circolari on-line e la "**Circolare Federuni**" (nn. 86, 87, 88), per un numero complessivo di 72 pagine con tiratura media di 400 copie. Nell'anno sono uscite le pubblicazioni "**Verso una democrazia pluralistica**", atti del convegno di Udine (pagine 100) e "**La lavorazione del metallo prezioso in Europa nei secoli XIX e XX**" (pagine 96 con foto) in collaborazione con Banca Intesa Sanpaolo.

Prospettive per il prossimo anno

Le linee di attività del prossimo anno si inseriscono nella programmazione triennale, che ha come tema centrale, come abbiamo detto, l'Europa. Il prossimo Congresso avrà come tema "La formazione del cittadino europeo" e raccoglierà quanto a Bari lo scorso anno e a Castellanza quest'anno abbiamo elaborato. Con la Conferenza organizzativa continueremo l'approfondimento sulla metodologia e sulla didattica delle nostre Università con speciale attenzione alle discipline storiche e lette-

rarie. Negli incontri interregionali per docenti leaders e per dirigenti rifletteremo sui mass-media, che possono essere concorrenti o supporti alle nostre Università. Ci sarà poi l'attuazione del V concorso sull'arte applicata, promosso in collaborazione con Intesa Sanpaolo su "Il legno nell'arredo pubblico". I lavori dovranno essere presentati entro il luglio 2009. È una opportunità di stimolare per la ricerca dei nostri iscritti, da valorizzare adeguatamente.

Accanto alle iniziative indicate, mi permetto di sottolineare in questa occasione la necessità di rinnovare continuamente le nostre istituzioni, perché continua a cambiare il contesto nel quale operano e sempre diversi sono gli utenti. Ripetere significa consolidare, ma anche il pericolo di esaurirsi progressivamente, non riuscendo più ad interessare i nuovi utenti, che sono più secolarizzati, più critici, meno inclini ad accettare tutto a scatola chiusa. La gratuità del servizio deve accompagnarsi con la qualità per essere utile e gradita. A tale proposito sottolineo due orientamenti fondamentali.

In primo luogo le Università hanno bisogno di una proposta culturale sistematica, aggiornata nei contenuti e nella metodologia, aperta e stimolante, capace di stimolare processi, di ricerca e di creatività. I nostri corsi non devono quindi mai essere esaustivi, ma in grado di suscitare curiosità e approfondimenti personali. Contemporaneamente non devono essere dispersivi ma organici, costruiti cioè secondo un preciso progetto formativo.

In secondo luogo sarebbe negativo che le Università diventassero autoreferenziali. Lo compito non è creare nuove dipendenze, ma aprire interessi e strade di partecipazione e di servizio. I corsisti nelle Università imparano il gusto della partecipazione, la voglia di impegnarsi e di produrre qualche cosa di nuovo, la gioia di inventare estraendo dal proprio intimo ricchezze nascoste per metterle in comune con gli altri. Contemporaneamente essi hanno bisogno di maturare nelle Università il senso del servizio, la responsabilità sociale di essere cittadini attivi, con il dovere di dare e di ricevere, di stabilire relazioni con tutti e di operare per costruire la società e "fare storia".

Ecco perché fra le metodologie usate nei corsi e nelle attività la ricerca e la creatività sono i capisaldi del metodo delle nostre Università. I corsi sono a tale proposito essenziali, ma non lo sono da meno i seminari e i laboratori. Tutti abbiamo esperienza dell'utilità per le Università dell'attività di drammatizzazione e corale, anche se essa deve sempre conservare il carattere di laboratorio e non trasformarsi in attività semi-professionale. Vanno perciò privilegiate le forme più semplici, come la lettura espressiva, il canto popolare, i laboratori di pittura, scultura, mosaico ed altri. Ogni anno queste attività devono essere aperte a nuovi iscritti, senza diventare gruppi chiusi. Mi auguro che la Federazione trovi prossimamente la possibilità di dare rilievo a tali attività creative con mostre e rassegne a livello regionale e nazionale. Mi viene poi spontaneo proporre una provocazione: è possibile, attraverso un concorso, arrivare a un inno nazionale della Federazione? Ciò che sembra difficile può diventare possibile se tutti ci credono.

* * *

Nel concludere la mia relazione, porgo vivi ringraziamenti all'Universiter Castellanza ed in particolare al presidente ing. Pigni e alla dott. Vanzini per la realizzazione del convegno di quest'anno, al Consiglio direttivo per la collaborazione ed il sostegno, alla dott. Maria Vittoria Nodari segretaria della Federuni, senza la quale verrebbe meno l'attività che ci contraddistingue, e all'Istituto Rezzara di Vicenza, che con generosità offre il supporto organizzativo alla Federuni.

CALENDARIO APPUNTAMENTI FEDERATIVI

SEMINARI DI RICERCA PER DOCENTI LEADERS (AUTUNNO 2008)

I MASS MEDIA OSTACOLO O SUSSIDIO ALLA DIDATTICA?

Nord-Ovest – Lainate, 15 novembre 2008

Mezzogiorno – Acquaviva delle Fonti, 22 novembre 2008

Nord-Est – Vittorio Veneto, 29 novembre 2008

Per facilitare e venire incontro alle sedi ospitanti, è chiesto ai partecipanti il costo del pranzo

* * *

INCONTRI PER DIRIGENTI (PRIMAVERA 2009)

Centro - Faenza, 14 marzo 2009

- Roma (da stabilire)

Mezzogiorno - Cassano, 21 marzo 2009

* * *

XXII CONFERENZA ORGANIZZATIVA FEDERUNI

Vicenza, 30 gennaio-1 febbraio 2009

Tema della conferenza è “Metodologia e didattica delle scienze umane”

* * *

XXVIII CONGRESSO NAZIONALE - LA FORMAZIONE DELL'UOMO EUROPEO

11-14 giugno 2009

IMPEGNI ASSUNTI IN ASSEMBLEA 2008

1. Le Università della terza età devono diventare significative sul territorio attraverso contatti istituzionali, qualche iniziativa culturale rivolta a tutti, collaborazione con altre associazioni, senza mai snaturare la propria identità.
2. Sforzo comune federativo per qualificare le Università secondo il progetto culturale Federuni, con incontri interregionali per docenti sugli aspetti de “I mass media ostacolo o sussidio alla di-

dattica?” e incontri specifici per dirigenti responsabili con la preoccupazione di far partecipare ad essi nuove persone, ai fini di un possibile ricambio istituzionale o generazionale.

REGOLAMENTO DEL 5° CONCORSO BIENNALE SULL'ARTE APPLICATA (2009)

IL LEGNO NELL'ARREDO PUBBLICO

La Federazione italiana tra le Università della terza età (Federuni), in collaborazione con Intesa San Paolo, bandisce un periodico concorso fra le Università della terza età italiane sul “valore e significato dell'arte applicata”, volendo sollecitare i corsisti delle Università a valorizzare un'arte non conosciuta, che esprime in forma spesso pregevole la cultura antropologica delle varie epoche storiche e specificità regionali.

A tale scopo ritiene di fissare, come argomento del quinto concorso biennale (2009), il tema “Il legno nell'arredo pubblico”. Molte sono le aree di impegno artistico del legno, sia di puro valore estetico sia di valore decorativo. Il quinto concorso sull'arte applicata si propone l'analisi dell'uso del legno lavorato nell'arredo degli ambienti pubblici, escludendo il mobilio ad uso domestico e ad uso liturgico religioso. Le strutture e le decorazioni in legno in tale ambito possono riguardare gli interni, i soffitti, le travature dipinte o scolpite, le porte, le cornici ed infine l'arredo interno pubblico. Si tratta di individuare, illustrandone la destinazione ed il materiale usato l'eventuale scuola o artigiano di provenienza, il contesto ambientale, la data, il valore simbolico del manufatto o dei manufatti.

Negli anni successivi il concorso proseguirà con cadenza biennale su temi analoghi dell'arte applicata dall'uso del legno nell'ambito rituale o religioso, del rame, del mosaico e della pietra.

1. Il concorso è rivolto a corsisti delle Università della terza età italiane. Possono essere presentati lavori individuali o di gruppo; le ricerche devono essere eseguite da corsisti e corredate da dichiarazione di regolare iscrizione redatta dal legale rappresentante o dal direttore dell'istituzione. Saranno esclusi quei lavori ove risulterà evidente l'intervento di esperti esterni od interni all'organizzazione dell'Università che presenta il lavoro.
2. Gli elaborati, corredate di titolo proprio con materiale grafico e/o fotografico, devono pervenire alla FEDERUNI (contrà delle Grazie, 14 - Vicenza - tel. 0444 321291) entro il mese di luglio 2009 in 5 (cinque) esemplari (4 cartacei ed 1 digitale, con testo Word e foto disgiunte in formato jpeg o tiff con risoluzione di minimo 300 pixel), ed avere una consistenza di un minimo di 7 (sette) e un massimo di 10 (dieci) cartelle dattiloscritte (trenta righe per cartella, 55/60 battute per riga), fotografie (con didascalie non superiori a 3 righe), di cui una sola firmata; l'autore o gli autori devono dichiarare nella nota di trasmissione, che il lavoro “... è inedito e non ha partecipato ad altri concorsi...”.
3. Una speciale commissione, nominata dalla FEDERUNI, valuta i lavori pervenuti e con insindacabile ed inappellabile giudizio, determina la graduatoria degli elaborati delle Università da premiare. È facoltà della commissione valutare la possibilità, qualora gli elaborati pervenuti non rispondessero in modo adeguato nei contenuti e nelle finalità al bando di concorso, di non costituire alcuna graduatoria e di non assegnare i premi previsti.
4. La premiazione dei migliori lavori è programmata per i primi mesi del 2010 nel corso di una manifestazione che sarà stabilita d'accordo con Intesa San Paolo. La comunicazione dei vincitori sarà data alle Università di provenienza.
5. Sono previsti per i migliori lavori individuati nella graduatoria di cui all'art. 3, un premio da 1.000,00 euro al primo classificato, e n. 3 da 500,00 euro ciascuno per le Università classificate dal 2° al 4° posto.
6. La FEDERUNI si riserva la facoltà di pubblicare, in tutto o in parte, gli elaborati vincitori e “segnalati” nel concorso. La FEDERUNI acquisisce, di conseguenza, i diritti d'autore, garantendo agli autori delle opere la citazione del nome o dell'eventuale pseudonimo, ai sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni.
7. Le opere inviate non saranno restituite. La semplice partecipazione al concorso costituisce autorizzazione alla pubblicazione, all'utilizzo dei dati anagrafici dell'autore ai fini di comunicazioni relative al Concorso e costituisce rinuncia ai diritti d'autore.

8. La partecipazione al concorso implica l'accettazione del presente regolamento e l'autorizzazione del trattamento dei dati personali a fini istituzionali. L'organizzazione assicura la tutela dei dati personali, come espresso dal Decreto legislativo 196/2003.

VITA FEDERUNI

ASSEMBLEA DI CASTELLANZA

A Castellanza giovedì 12 giugno alle ore 15, in seconda convocazione, si è tenuta l'Assemblea della Federuni. Erano presenti le sedi di Acquaviva delle Fonti, Asti, Belluno, Castellanza, Cinisello Balsamo, Codroipo, Conegliano Veneto, Conversano, Cordenons, Erba, Faenza, Fagnano Olona, Forlì, Francavilla Fontana, Gorgonzola, Grottaglie, Legnano, Lignano Sabbiadoro, Lugo di Ravenna, Milano card. Colombo, Milano Duomo, Mola di Bari, Monfalcone, Noicattaro, Pesaro-Urbino, Putignano, San Marino, Santeramo in Colle, Varese, Vicenza, nonché Noci, nuova ammessa.

Si sono giustificati: Napoli, Roma Unisped, Satriano di Lucania.

Hanno prodotto delega: Cosenza, Fiume Veneto, Maniago, Portogruaro, Spilimbergo, Vittorio Veneto.

Dopo la relazione del Presidente, riportata alle pp. 6-8, vi è stata la ratifica delle nuove sedi: Grottaglie, Monopoli, Toritto, Legnano, Sannicandro di Bari, Bitetto, Noci, le ultime due ammesse dal Consiglio direttivo di giugno. È stato quindi approvato il bilancio consuntivo 2007 e preventivo 2009 con la conferma delle quote federative precedenti. Anche le sedi associate avvertono le difficoltà economiche generali e non si ritiene pertanto possibile nessun aumento di quote. Il resoconto finanziario non ha spostamenti rispetto a quelli degli anni precedenti.

Nella discussione seguita alla relazione è stata ripresa l'opportunità di un confronto tra i laboratori di pittura presenti nelle varie sedi ed è stata fissata l'attuazione di una mostra regionale prima e nazionale poi. La prof. Dal Forno di Lignano si è detta disponibile ad allestire un confronto nella sede balneare, dove funziona attivamente la propria Università. Anche l'invito di attuare un inno proprio è

stato favorevolmente accolto. È stata però sottolineata l'importanza di trovare parole e composizione musicale propria e di alto profilo.

SEDI AMMESSE

Bitetto. L'Università ha 52 iscritti a cui offre ben 521 ore di attività, offerta gratuitamente dai propri docenti. I corsi attuati sono 19 e 3 i laboratori di lingua. Molteplici le occasioni di animazione nel Comune di appartenenza.

Noci. L'Università non è al primo anno di vita e l'attività si articola in lezioni e seminari: ben 14 corsi, 9 seminari ed alcune conferenze aperte anche alla cittadinanza. Particolare favore nell'ultimo anno è stato raccolto dal corso di letture dantesche.

FEDERUNI SU RAI TRE

L'ultimo giorno di marzo, all'interno di una trasmissione dedicata ai pensionati d'Italia, dal titolo "Cominciamo bene", condotta da Fabrizio Frizzi, la vicepresidente Giovanna Fralonardo è intervenuta a presentare l'attività delle sedi italiane suscitando interesse nel gruppo degli esperti presenti.

ANNI D'ORO

Il supplemento de "Il Corriere della Sera", diffuso in Lombardia e nelle città limitrofe il 26 giugno, ha dedicato particolarmente attenzione all'attività promozionale delle Università della terza età. Il prof. Vincenzo Marigliano, docente all'Università "La Sapienza" di Roma, e rettore dell'Università Unisped, su indicazione della Federuni, ha prodotto un articolo sulle malattie stagionali ed il presidente nazionale ha redatto un

articolo, “Riprogettare la propria vita”. A tutte le sedi federate è stato inviato in formato digitale il

supplemento.

VITA DELLE UNIVERSITÀ

CONEGLIANO

Conegliano dagli anni '30 agli anni '60, raccolta fotografica esposta al pubblico dal 17 al 27 maggio, testimonia il cambiamento della città attraverso le immagini. Particolarmente curata la documentazione, ricavata dagli archivi del CAI e dagli archivi degli iscritti. La monografia fotografica si divide in sviluppo urbano, il lavoro, le fabbriche, le macchine, la scuola, gli emigranti, l'agricoltura, l'innovazione, l'avvento delle macchine, le vacanze, lo sport, la cultura, gli eventi. Concludono la monografia istantanee di vita quotidiana.

Analoga monografia a stampa raccoglie gran parte delle immagini arricchite dalle testimonianze che fanno rivivere l'evoluzione del centro trevigiano.

SAN MARINO

Due pregevoli monografie sono state edite dall'Università *Piante spontanee del territorio e Medicina alternativa*. Entrambe sono corredate da fotografie esplicative.

LUGO DI RAVENNA

Incanto di sirena. Incantesimo di parole è il titolo della pubblicazione che raccoglie gli elaborati del corso di scrittura creativa guidato dalla prof. Deanna Germignani. Nasce attorno a 10 parole casuali, attorno alle quali si sono cimentati in una forma linguistica e comunicativa appropriata alla personale sensibilità ed emotività i frequentanti il seminario.

L'insolito e il comune è la documentazione dei risultati del laboratorio "Fare per creare attraverso la fotografia". Raccoglie, attraverso flash creativi, immagini della vita quotidiana della città romagnola.

CASTELLANZA

L'Università di Castellanza ha consegnato ai relatori del congresso ospitato un simpatico guidoncino, gagliardetto in formato minore che ricorda l'intensa vita dell'Università. Ricordiamo ancora la mostra di pittura in Palazzo Pomini, sede delle mostre promosse dal Comune. Particolarmente innovativa la sezione delle realizzazioni con tecniche moderne.

CODROIPO

Pantere d'argento è la pubblicazione periodica interna all'Università che documenta la vita degli iscritti della sede centrale e delle sedi staccate. Particolare attenzione è data alla scoperta dell'ambiente ed alla sua difesa.

RASSEGNA DI CORI

L'Università di Mola di Bari ha organizzato la settima rassegna dei cori dell'Università della terra di Puglia il 29 aprile presso la Fiera del Levante. Larga e partecipata l'esibizione dei gruppi corali delle Università di Acquaviva delle Fonti, Bari - G. Modugno, Bari - Auser, Bari - PugliEuropa, Bari - Centro Studi Ricerche, Bisceglie, Cassano Murge, Conversano, Francavilla, Gioia del Colle, Mola di Bari, Noicattaro, Palo del Colle, Putignano, Rutigliano, Santeramo, Terlizzi.

ASTI

Il Notiziario Utea Asti raccoglie notizie sull'Università centrale e sulle 16 sedi periferiche.

L'Università ha pure edito i risultati del Premio letterario "Giacinto Grassi" in una pregevole monografia che raccoglie le migliori opere della sezione di poesia in lingua italiana.

na, in lingua piemontese e della sezione di narrativa.

SANTERAMO

Con la Terza pagina/età raccoglie alcuni momenti di vita dell'Università ed alcune regole emerse nei corsi.

ACQUAVIVA DELLE FONTI "INSIEME" DA 9 ANNI

L'attività dell'U.T.E. di Acquaviva delle Fonti si è conclusa nel mese di maggio con una serie di manifestazioni, che hanno fatto la sintesi dell'intero percorso annuale.

In quello appena terminato, la scelta dei Corsi-base caratterizzanti, indicati dal Comitato scientifico, ha risposto all'obiettivo di promuovere e rinforzare il *senso dell'identità*.

Infatti, mantenere viva la memoria del passato e delle nostre origini è stato lo scopo del corso di toponomastica "*Tra geografia reale e cartografia dell'immaginario*", che ha tracciato la mappa della nostra cittadina attraverso al conoscenza di personaggi locali, ai quali Acquaviva ha intestato alcune strade.

Il ruolo degli adulti in genere e dei nonni in particolare ne "La formazione morale iniziale e permanente: obiettivi e impegni delle diverse generazioni", il tema portante del 2° Corso-base di Psicologia dello sviluppo. E non è stata solo teoria, perché spesso nonni e nipoti si facevano compagnia durante le rassegne e i saggi che l'U.T.E. ha proposto *ad intra* e *ad extra*.

Tra le tante iniziative che l'Associazione offre al Territorio, di grande attualità gli argomenti dei due seminari cittadini su "*La Puglia e l'Oriente – Storia di una relazione inclusiva*" e "*Il dialogo tra culture, civiltà e religioni alle soglie del terzo millennio*", tenuti da un brillante professore, esperto di Teologia ecumenica e Liturgia orientale.

Il 2008, anno di studio e riflessione sull'intercultura, ci ha visti impegnati in un seminario con la presenza di un noto "scrittore dei nostri tempi" per *leggere* la storia e l'identità dell'Egitto e in un corso per conoscere, attraverso la letteratura, le problematiche sociali

dell'Albania "*Porta dei Balcani*", con la voce di un'albanese tra noi.

Ancora la nostra identità: usi, consuetudini, andamento demografico, eventi storici, sociali e sportivi, questa volta con le lezioni di "*Storia ed Economia*" per ripercorrere il boom economico in Acquaviva delle Fonti nei mitici anni '50 e '60.

Per un'identità più ampia e *con le ali di falco*, pur rimanendo in Puglia, l'U.T.E. ha scelto la via del Turismo sociale per saperne di più su Federico II e le terre che l'Imperatore svevo ha percorso e valorizzato. Il docente ha fatto *vivere* le sue lezioni itineranti ad un gruppo di viaggiatori fortemente motivati.

Le altre numerose attività hanno spaziato dal "*Progetto Salute*" a quello in rete su "*La civiltà della Murgia*", dai Laboratori artistici ed informatici ai Corsi di materie umanistiche e scientifiche, dal Cineforum alla Redazione di un Giornale, per fornire esperienze culturali e far "stare bene insieme" chi si rivolge all'Università della Terza Età.(A.M.Q.)

CAVA DEI TIRRENI

L'Università ha chiuso il XVIII anno accademico. Sui giornali locali è stata data larga notizia dell'evento. La festa è stata coronata dalla presenza delle autorità e dal soffio sulle candeline dei diciotto anni.

BELLUNO

Al convegno di Sappada è stato presentato il volume *La realtà dell'Università adulti/anziani della provincia di Belluno*, ricerca sociologica effettuata nel 2007 tra i corsisti delle Università. La monografia commenta i dati raccolti ed offre chiavi di lettura e strumenti di lavoro atti a coinvolgere la popolazione maschile ed a migliorare un servizio culturale che si profila di grande utilità per la maturazione umana delle persone e per la presenza sociale specifica ed attiva degli adulti e degli anziani.

"Sempreverde" è il supplemento del settimanale diocesano di Belluno, interamente dedicato alla vita delle Università sparse nel terri-

torio. Vi è anche la presentazione della sezione altocordevole, undicesima sede dell'Università cadorina.

NOICATTARO

“Artisticamente” è il titolo della mostra, giunta alla settima edizione ed interamente dedicata alle risultanze del progetto “Colore e luce nelle diverse forme espressive”. In tale occasione è anche stata presentata la monografia su *Fiori d'arancio ieri e oggi*, nella quale, attraverso la narrazione e la descrizione dei vari spaccati della vita noiana, si colgono pagine del passato con le nostre radici e la nostra identità. *Frammenti di storia noiana* di Michele Sforza è il volume che in forma episodica parla dei personaggi e dei fatti legati al paese dalla preistoria all'inizio del Novecento. Sono presi in esame i monumenti più significativi e documentati della storia locale, sempre inquadrati nel contesto generale ed analizzati nelle cause e negli aspetti più salienti. Il volume è rivolto a quanti vogliono “scoprire” e valorizzare il patrimonio culturale locale.

RUTIGLIANO

La Libera Università di Rutigliano presenta il concorso di creatività dedicato alla famiglia il giorno 8 maggio 2008.

RIVIERA DEL BRENTA

“Arte ed artigianato” è il titolo della mostra che ha concluso i laboratori dell'Università locale.

TOLMEZZO

L'inaugurazione della mostra dei lavori realizzati dai frequentanti ha concluso l'intenso anno di attività dell'Università della Carnia.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Ha concluso l'attività con la presentazione dell'ampissimo ventaglio di proposte che hanno cercato di soddisfare i bisogni degli utenti il 3 maggio. L'Università è orgogliosa di aver

proposto visite culturali a Lubiana, Berlino, Piacenza, Gorizia, ma... di aver messo tra le mete anche il Marocco di prossima attuazione.

MILANO “CARD. COLOMBO”

Il complesso romanico di Galliano e il battistero di Mariano Comense è il titolo di una monografia curata da docenti e corsisti dell'Università “Card. Colombo” e offerta alla consultazione di coloro che vogliono scoprire i due gioielli della storia locale. I luoghi presentati possono essere meta di visite culturali.

ROMA UNISPED

Il comune di Campagnano in collaborazione con l'Università sperimentale decentrata ha attuato tre frequentatissimi incontri dal titolo “In cammino con Dante”, un viaggio all'interno di sé lungo i percorsi della Divina Commedia. La relatrice Patrizia Zegna ha entusiasmato i corsisti. Sempre l'Unisped ha attuato in Roma un corso sulle origini del monachesimo di Oriente e di Occidente, da Antonio l'Eremita e Benedetto, patrono d'Europa.

NAPOLI LUETEC

L'Università, presso la Sala della Loggia di Castel Nuovo, in piazza Municipio, ha dedicato un pomeriggio a Maria Bakunin, “la Signora della chimica”. Tutti ancora ricordano il 15 maggio, giorno della celebrazione.

PORDENONE

L'anno si è concluso il 15 maggio con un concerto di musiche dal mondo, repertorio etnico con diversi strumenti a percussioni e voce. L'Università ha sede presso la Casa dello studente, dove si organizzano molteplici attività culturali, di cui la stessa Università è fruitrice. Qui tiene le lezioni ed i molteplici laboratori.

MANIAGO

La chiusura dell'anno è avvenuta il giorno 17 maggio con un concerto per fisarmonica e dom-
LAINATE

Cambio di staffetta a Lainate. Il nuovo presidente è Frisone Gabriele. Prende il posto di Silvio Tomatis, che resta comunque consigliere. Auguri per proseguire la ricca e varia attività dell'Università.

L'associazione aveva recentemente rivisto lo statuto trasformandosi in Aps ed aveva ottenuto l'iscrizione al Registro provinciale delle Associazioni senza fini di lucro con Decreto n. 59 del 27/03/2008.

ra (strumento musicale russo simile al liuto) degli artisti Nicola Milan e Anna Abolmazova.
SACILE

Anche a Sacile nei mesi scorsi c'è stato un cambio di presidenza. Il nuovo presidente, lo cogliamo dalla scheda statistica, è Marta Roghi. A lei un augurio per proseguire il lavoro avviato in modo eccellente da Carmelo Marletta.

L'Università prosegue la sua articolata e crescente attività. Ha aperto quattro sedi nel territorio: Caneva, Pollenigo, Aviano e Fontanafredda. Sono piccole realtà, comunque con una ragguardevole proposta culturale.

LE PUBBLICAZIONI DELLA FEDERUNI

Al fine di diffondere a un sempre più vasto numero di utenti il pensiero maturato nei congressi e nelle conferenze, le pubblicazioni sono cedute alle sedi al 50% del prezzo di coper-

tina (+ costo della
spedizione postale).

CORSI PER LA CONOSCENZA DELL'EUROPA E LE SUE STRUTTURE GIURIDICHE ED ECONOMICHE

(tavola rotonda durante il congresso di Castellanza)

Introduzione: Giuseppe Dal Ferro

Nelle conferenze organizzative e nei congressi dedichiamo sempre uno spazio alla tavola rotonda tematica, che è scambio di esperienza fra le Università. È stato auspicato che l'insegnamento sull'Europa entri a far parte di un'educazione europea anche nelle scuole dell'obbligo ed universitarie. Le Università della terza età, che agiscono nella libertà, sono maggiormente portate a rispondere ai bisogni reali delle persone attraverso progetti formativi.

Ci chiediamo in quale misura il discorso Europa è entrato nelle Università, perché questo è l'obiettivo dei tre anni di lavoro da svolgere con la Federazione. Faccio un elenco di ipotesi per discuterle e per sentire le esperienze. Indubbiamente c'è lo studio delle istituzioni europee: l'Europa ha una sua configurazione (Costituzione o no), c'è una realtà e degli organismi che funzionano, perciò è importante conoscerli. Esiste un'economia europea comune che ha due tendenze, quella inglese dell'internazionalizzazione e quella francese del protezionismo. Su questi temi si può attuare una serie di corsi, mentre un'altra serie potrebbe essere incentrata sullo studio dei popoli europei, dalle matrici comuni fino allo studio di una nazione in particolare: ritengo che l'Europa non si possa costruire se non vi è conoscenza. Una terza ipotesi, presente in molte Università, è quella di cominciare ad allargare i corsi all'Europa, quindi invece di parlare dell'arte o della storia facendo riferimento solo all'Italia si potrebbero creare dei collegamenti fra il nostro Paese e gli altri Stati europei. Tale processo dovrebbe avvenire in modo spontaneo perché è noto che i movimenti culturali sono transnazionali, quindi europei. Infine si possono studiare le lingue europee.

Teniamo presente che questo procedimento comporta una rivisitazione della storia europea. A livello ecumenico, il mio settore di approfondimento, ci troviamo a riscrivere con molta difficoltà la storia del secolo XVI fra protestanti e cattolici, storia che dalle due parti è stata scritta in modo differente: quando in ecumenismo si parla della riconciliazione delle memorie, significa proprio riscrivere la storia insieme ed a volte abbandonare le proprie prerogative storiche, artistiche e letterarie.

Sono possibilità quelle accennate non per aggiungere dei nuovi corsi, ma per trasformare le Università della terza età su una linea che educi l'uomo europeo.

Nelly Del Forno, Università di Lignano Sabbiadoro

Per l'insegnamento dell'Europa nella nostra Università, abbiamo operato su diversi piani. Per quanto riguarda lo studio delle istituzioni europee, siamo partiti dalla Costituzione italiana per poi avvicinarci all'Europa. È stato un lavoro che è durato tre anni, il primo è stato dedicato all'Italia, gli altri due anni sono stati destinati alle istituzioni europee. Abbiamo poi lavorato sull'unione delle banche, discorso non molto semplice però abbiamo trovato un insegnante preparato che è riuscito a coinvolgere gli studenti. È stato promosso lo studio delle lingue: spagnolo, tedesco, francese e lingua ceca. È stato attuato il corso di lingua ceca perché Lignano è una città balneare che registra molte presenze dall'Est Europa, inoltre, realizzando tale corso, abbiamo parlato della cultura e della storia di quei Paesi. Un altro punto è la corale, perciò oltre all'Italia si sono presi in considerazione anche i canti di altre nazioni e si è sempre spiegata anche la civiltà del popolo dalla quale provengono le musiche. Per quanto riguarda il corso di letteratura francese, si collega ciò che è inerente alla Francia con ciò che in quel determinato periodo, in contrapposizione, avveniva negli altri Stati europei. Infine, per quanto riguarda i Paesi abbiamo puntato di far conoscere principalmente le capitali europee offrendo, oltre alla conoscenza più approfondita, un viaggio e dopo Parigi e Londra si sono visitate Dublino, Berlino, Vienna. Abbiamo in programma Stoccolma e San Giacomo di Compostela.

Annunciata Razzini, Università di Legnano

Abbiamo fatto un progetto che durerà otto anni, un po' particolare sotto il punto di vista didattico perché tende ad esporre non tanto la letteratura, la storia, la filosofia e l'arte come delle materie a se stanti, ma ci si propone di insegnare la cultura. Fin dall'inizio il progetto è stato denominato "Cultura europea", quindi si è cercato di dimostrare quali sono le radici della cultura europea esaminando i vari periodi, a partire dal Medioevo, su un piano integrato fra le varie materie. Ad esempio, quando si è parlato della cultura cortese e di tutto ciò che è espresso nel Medioevo, lo studio si è svolto su tutta l'Europa, è stato studiato il riflesso nell'arte, nella musica e si sono riscontrate le ragioni di base di carattere storico e filosofico. Quest'anno, con la trattazione del periodo odierno, siamo giunti conclusione degli otto anni; nel prossimo anno vorremmo continuare con questo lavoro, che però è molto complesso sul piano organizzativo perché richiede l'integrazione di docenti di diverse materie su un progetto comune. Siccome il primo tema proposto è stato esaurito, dal 2009 studieremo come la cultura europea ha creato i suoi effetti fuori dall'Europa ed inizieremo dagli Stati Uniti per poi passare ad altri continenti. L'Università di Legnano ha anch'essa un coro, inoltre è stato tenuto un corso di storia della musica, dove l'ascolto musicale, specialmente della lirica, è stato integrato con il riferimento alle diverse nazioni e soprattutto alle opere letterarie, che spesso stanno alla base delle opere liriche. Abbiamo fatto poi un lavoro sulla storia della formazione dell'Europa e delle sue istituzioni, non attraverso un corso ma con una serie di conferenze perché abbiamo due programmi, uno di conferenze, più divulgativo ed allargato, ed uno di corsi.

Anna Maria Ferrara, Università Milano "Duomo"

Abbiamo terminato il quinto anno del corso "Diritto istituzionale europeo e storia dell'Unione Europea" ed i relatori sono due avvocati. Si è affrontato in modo particolare il punto di vista storico, partendo da Carlo Magno, e come si è evoluto il pensiero di creare un'Europa unita. Essendo i relatori degli avvocati, si è affrontata in modo particolare la legislazione e grazie alla conoscenza da parte di uno dei docenti di consoli presenti a Milano, questi sono stati invitati a parlare delle proprie nazioni. L'Università Milano "Duomo" ha molti corsi di lingue, fra i quali anche uno di russo, ed i professori oltre ad insegnare la lingua affrontano anche la letteratura del Paese interessato. Penso che potremmo allargare le lezioni di letteratura italiana di un determinato periodo a quello corrispondente a livello europeo.

Maria Vittoria Nodari, Università di Vicenza

Quando anni or sono (1999) alcune Università della terza età aderenti alla Federuni hanno partecipato ad un sondaggio europeo guidato dall'Università di Oxford (Pesaro, Milano "Duomo", Vicenza e Mola di Bari), i risultati ci hanno evidenziato che la conoscenza dell'Europa dei nostri corsisti è quella che ricevono dai contenuti dei nostri corsi. Gli universitari del Vicentino, quindi, dovrebbero avere una buona coscienza d'essere cittadini europei. Ricordo che i nostri iscritti possono frequentare tutti i corsi e che quindi la proposta raggiunge tutti i nostri iscritti. Nei corsi di tutte le sedi ci sono percorsi didattici sull'Europa e sul bacino del Mediterraneo sia a livello di corsi di storia, sempre attuati con angolatura europea, sia della conoscenza dei popoli e delle matrici socio-culturali attraverso unità didattiche, corsi di diritto italiano, diritto comunitario, sulle istituzioni europee. Talora si converge in un viaggio studio con conoscenza dei luoghi per incontrare persone e situazioni locali.

Luigi Carena, Università Milano "Card. Colombo"

Una testimonianza, quella del lavoro svolto sui temi europei e vorrei sottolineare che, facendo parte del Consiglio di amministrazione dell' Aiuta, ho potuto riscontrare come in Francia si è lanciato una sorta di Erasmus tra gli anziani ed i colleghi dell'Università francese proponente mi dicono che gli scambi tra Francia e Spagna sono molto frequenti, mentre con l'Italia sono quasi inesistenti. Spero che in avvenire ci possano essere degli sviluppi per degli scambi con ospitalità fra membri delle Università della terza età europee. L'auspicio: anche oggi ho sentito parlare di corali ed in quasi tutte

le sedi esistono cori di buon livello, perciò perché la Federuni non si fa proponente di un incontro delle corali delle Università europee?

Sergio Pretelli, Università di Urbino

Ho già fatto cenno in precedenza di due esperienze portate avanti insieme agli enti locali, Comuni, Province, radio locali, giornali. Il primo progetto, finanziato dalla Comunità europea, era sulla conoscenza delle istituzioni; il secondo progetto è invece delimitato alla sede di Urbino, sempre con la compartecipazione di vari enti locali, nazionali ed europei, ed è incentrato sull'incisione perché Urbino è una capitale della grafica. Su un tema suggerito dall'Europa ci sono state varie interpretazioni ed i lavori svolti dai partecipanti hanno avuto una inaugurazione con videoconferenza. A livello locale ci sono state delle esperienze interessanti, ad esempio storia dell'arte è stata tenuta da un giovane professore che ha trattato l'interpretazione delle nature morte in Italia, in Francia, in Spagna, nelle Fiandre. Nel corso si sono evidenziate le differenze e le suggestioni culturali comuni. Si è lavorato nel campo delle lingue, dove si è passati dal concetto delle lingue alle culture linguistiche. Singole Università hanno poi parlato delle religioni dal punto di vista antropologico ed hanno affrontato alcune caratteristiche dell'Islam, dell'Ebraismo e del Cattolicesimo. L'allargamento dell'Europa ha portato a considerare il progetto di viaggi finalizzati alla conoscenza soprattutto dei nuovi Paesi aderenti all'Unione Europea. Infine, il Congresso nazionale Federuni ci consente di affinare quelli che sono i nostri obiettivi progettuali, coordinandoli meglio e con un respiro più largo.

Vittoria Vanzini, Università di Castellanza

I docenti dell'Università degli studi di Castellanza provengono da tutto il mondo, per cui il nostro *leit-motive* è sempre stato europeo. Faccio parte della Casa d'Europa che a Milano presso il Palazzo delle Stelline ha un Consiglio, dove si può trovare qualsiasi materiale. Castellanza è un esempio di città sorta su emigrazione ed i tanti rioni sono stati appositamente creati perché l'azienda, che ora è Università, dava tanto lavoro.

Università di San Marino

San Marino è Paese osservatore Onu dal 1981 ed ha diritto di accedere a quasi tutte le organizzazioni specializzate dell'Onu. Nelle istituzioni dell'Unione Europea invece la posizione di San Marino è molto particolare. È un argomento che ricorre da anni e le organizzazioni sindacali, imprenditoriali e politiche dibattono sui giornali e con conferenze, convegni e studi. San Marino è membro attivo del Consiglio d'Europa, però nella mia esperienza europea non ho visto tanta differenza fra occidentali e Paesi dell'Europa orientale, Russia e Paesi caucasici compresi; ho trovato invece difficoltà sulla Turchia. L'Università di San Marino ha sviluppato un ciclo sull'Europa tra *Ancien régime* e modernizzazione, ossia abbiamo preso un periodo storico e di questo si sono approfonditi dei temi di letteratura, di musica e di filosofia. Per il prossimo anno pensavamo di proporre l'approfondimento di Paesi specifici. Il museo dell'emigrante, che però non è stato fondato dall'Università, è un'altra esperienza sorta quindici anni fa e finora si sono raccolte numerose memorie, scritti e fotografie dei vecchi sanmarinesi.

Alessandro Bonomini, Università di Codroipo

Da più di dodici anni l'Università di Codroipo tratta questi argomenti e personalmente conduco un corso intitolato "I confini dell'Europa". Il punto di partenza è stato Monte Forno, punto di congiunzione di tre civiltà europee: slava, tedesca e latina.

Università di Cordenons

Abbiamo sentito l'esigenza di unirci con le Università che sono nate attorno al capoluogo di provincia, ad esempio Fiume Veneto, per trovare risorse. Uno degli scopi è stato quello di creare un corso comune che prenderà il nome di "Regione d'Europa" e nel quale vorremmo mettere tutti gli aspetti istituzioni, economici, culturali e sociali, facendo inoltre intervenire dei docenti dalle vicine nazioni europee (Slovenia, Austria, possibilmente Francia) per tenere delle lezioni, stimolando così

europee (Slovenia, Austria, possibilmente Francia) per tenere delle lezioni, stimolando così le persone a frequentare i corsi di lingue per poter poi comprendere gli eventuali relatori.

Luigina Rossi, Università di Conegliano

Gli argomenti che hanno incontrato più successo sono stati quelli di economia, mentre quando si parla di istituzioni ho incontrato il cosiddetto “euroscetticismo” perché il cittadino sente l’istituzione europea lontana da sé. Cerchiamo allora di riconciliare il cittadino italiano con l’Europa, però vorrei prima sottolineare l’esigenza di approfondire la Costituzione italiana così da sapere chi siamo per poi poter conoscere ciò che sta fuori dal nostro Paese. Vi è l’esigenza di una certa sicurezza, mentre le istituzioni europee per ora non sono ben definite perciò per fare un approfondimento su di esse sarà necessario che prima siano determinate.

Università di Belluno

Sottolineo il discorso didattico di allargare i corsi che già facciamo in prospettiva europea e credo poi interessante lo studio dei Paesi e dei popoli. Ritengo anch’io che la conoscenza della Costituzione italiana sia importante per poi orientarci all’apprendimento delle istituzioni europee con una certa competenza di identità.

Sintesi conclusiva: Giuseppe Dal Ferro

Ritengo che il primo filone dello studio delle istituzioni europee sia ormai acquisito, compresi anche argomenti trasversali come la letteratura, l’arte, la storia, la musica, la filosofia. Nelle nostre Università ora dovremmo privilegiare un secondo filone, quello delle correnti di pensiero europee, che non sono mai solo nazionali. Il tema nuovo emerso è quello dello studio dei popoli che entrano in Europa ed anche di quelli che ne hanno fatto richiesta, proprio per non creare fratture o contrapposizioni inutili o pregiudizi (si veda ad esempio il caso della Turchia). Studiare i popoli che si affacciano alla prospettiva europea significa aiutare i nostri utenti ad aprirsi ad un discorso europeo. Il terzo filone emerso è quello dello studio delle lingue, non illudendo le persone di poterle apprendere. Ciò che si può trasmettere è la cultura che sta alla base delle lingue. Esiste già un’esperienza in materia, si tratta di perfezionare la linea. Un quarto filone riguarda il canto, che è legato alla musica, alla storia ed anche all’esecuzione corale. È noto che quando una persona è coinvolta, maggiormente ha l’opportunità di crescere in questa prospettiva. Infine si è condiviso di dare a tutti i corsi che svolgiamo una dimensione europea.

Ho raccolto questi punti, però sono emersi molti aspetti metodologici i quali non sono meno importanti dei contenuti. Negli aspetti metodologici si è parlato dell’utilità di approfondire l’identità nazionale e le radici locali. È un approfondimento utile perché nella misura in cui un soggetto è sicuro della propria identità non è aggressivo verso gli altri, mentre se ha paura di perdere la propria identità diventa aggressivo ed integralista. L’aspetto dell’identità deve essere posta alla base perché approfondire questo tema significa imparare ad aprirsi con serenità, tenendo conto che l’identità è sempre un cantiere aperto, quindi è una crescita continua. Si è parlato di temi trasversali all’Europa e si è detto come ci siano alcune realtà che per essere studiate richiedono la trasversalità: immigrazione, pellegrinaggi del Medioevo, Cristianesimo, temi che coinvolgono tutta l’Europa. Si è anche proposto di sviluppare lo studio dei Paesi con viaggi: studiare uno Stato per poi visitarlo suscita un interesse maggiore rispetto ad uno studio solo teorico. Si è parlato di docenti, di consoli o di testimoni provenienti da altri Paesi: è chiaro che se l’esperienza è andare all’estero, esperienza è anche avere un madrelingua perché è un contatto diretto. Infine il settore delle mostre è altrettanto importante e ritengo che le nostre Università, un po’ alla volta, possono promuovere degli allestimenti. L’Università di Vicenza quest’anno ha condotto una ricerca sull’abbigliamento ieri e oggi e le varie sedi collegate hanno realizzato numerose mostre, anche piuttosto frequentate, con vestiti del passato. Accenno ad un’esperienza fatta da Lia D’Amato di Rutigliano, scomparsa alcuni mesi fa, la quale era riuscita a fare una mostra di oggetti albanesi raccolti nelle case dei pugliesi, i quali si sono accorti che sul territorio era presente una certa cultura albanese: per l’integrazione questo è stato un contributo notevole. Questo modo di procedere andrebbe allargato attraverso lo studio e l’esperienza. La televisione è uno strumento prezioso, anche se spesso banalizza i problemi. Essa può offrire grandi possibilità perché fa vedere gli altri Paesi e le altre culture. Certi documentari o certi film possono diventare dei sussidi perché le persone hanno bisogno di vedere, di toccare, di rendersi conto di quanto studiano. Conoscere ed entrare a contatto con le persone diverse da noi

è superare la paura ed aprirsi con fiducia a riceverle come una opportunità nuova per la crescita della nostra identità.

www.federuni.it

**Stiamo aggiornando il sito per renderlo più vivace.
Vi preghiamo di mandarci notizie
e di inserire nel Vostro sito il link di rimando.**

INDICE

PARTE GENERALE

L'EUROPA E IL SUO FUTURO NEL MONDO	p.	1
I messaggi	p.	2
ECHI NELLA STAMPA	p.	3
RELAZIONE DEL PRESIDENTE	p.	6
Calendario degli appuntamenti federativi	p.	9
Regolamento del 5° concorso biennale "Il legno nell'arredo pubblico"	p.	10

SPECIALE FEDERUNI

VITA FEDERUNI	p.	11
VITA DELLE UNIVERSITÀ	p.	12
LE PUBBLICAZIONI DELLA FEDERUNI	p.	15
TAVOLA ROTONDA DEL CONGRESSO	p.	16

La presente circolare è stampata in 400 copie e viene diffusa alle sedi federate, ai dirigenti, alle sedi non federate che ne hanno fatto richiesta sollevando la Federazione dal diritto di riservatezza, come previsto dalla legge sulla privacy.

*La segreteria funziona anche durante l'estate
(tranne la settimana di ferragosto)
con orario 9-12*